

auto-flash

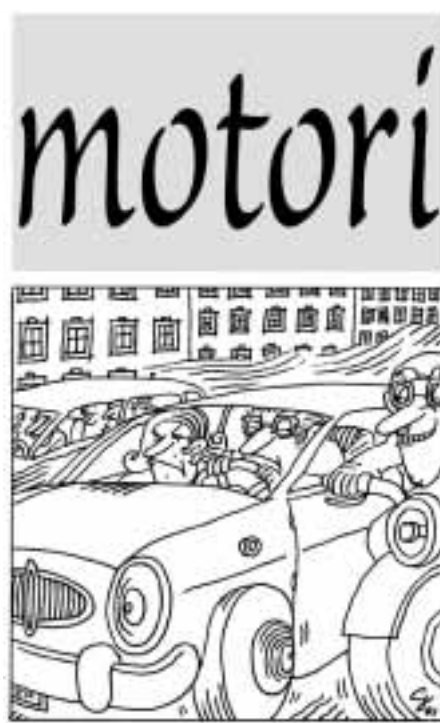
IN VENDITA A PARTIRE DA OTTOBRE
Prende le mosse dai caccia
la nuova «Lambo» Murciélago



Deve il suo nome al capostipite dei Miura, la razza di tori da corrida più famosa, l'erede della Diablo: la Murciélago presentata al Salone di Francoforte, che si è chiuso ieri. La nuova nata della Casa del «toro», la Lamborghini, ha una carrozzeria in fibra di carbonio e acciaio (questo per le due porte ad apertura verticale e il tetto) che accentua i

«muscoli» intorno e sopra alle ruote (da 18" su Pirelli P Zero «Rosso»), mentre la linea aerodinamica prende le mosse dai caccia a reazione. Di origine aeronautica sono anche il complesso di alettoni e prese d'aria dinamiche in funzione di deportanza e raffreddamento. Questa GT, due posti, è mossa dal supertecnologico 12 cilindri a V (in alluminio) di 6192 cc per una potenza di 580 CV a 7500 giri e una coppia di oltre 66 kgm a 5400 giri. Così può superare i 330 km l'ora e «bruciare» i 100 km/h con partenza da fermo in 3,8 secondi. Motore centrale posteriore; trasmissione con cambio davanti al motore e differenziale posteriore

integrato nel gruppo motopropulsore; trazione 4x4 permanente con giunto viscoso centrale. Pronta per entrare sul mercato in ottobre a un prezzo di circa 430 milioni di lire, la Lamborghini conta di venderne 70 quest'anno e 400 nel 2002 per arrivare nel 2003/2004 a 1500-1700 consegne fra Murciélago e la nuova «piccola» prevista fra due anni.



POTREBBE ENTRARE IN PRODUZIONE
Con la Signum2 la Opel cambia pelle all'insegna dell'hi-tech



La Opel Signum2, per ora solo un prototipo svelato a Francoforte, potrebbe prendere presto la strada della produzione di serie e collocarsi tra le nuove versioni di Vectra e Omega. Almeno per dimensioni: è lunga 464 cm, larga 179 e alta 146, e ha un passo molto lungo, 283 cm, che lascia capire la spaziosità dell'abitacolo. Di sicuro, per il

momento, è una vettura che segna una svolta nelle tradizioni stilistiche della marca. La forma di coupé-wagon, dai parafranghi fortemente accentuati sulle maxi ruote da 19" e dal lunotto molto arcuato verso l'alto, rompe con gli schemi classici, rassicuranti, del design Opel. Ma la vera innovazione regna sotto la carrozzeria: motore 4.3 V8 a iniezione diretta di benzina con 3 valvole per cilindro, e 300 Cv; cambio automatico a 5 rapporti con comando elettronico; freni a disco in fibra di carbonio; sterzo a rapporto variabile. Quanto alla qualità della vita a bordo, è all'insegna dell'hi-tech. Per esempio, il sistema di aerazione interna è assicurata da fessure nascoste nei supporti della strumentazione e nel pavimento; sulla plancia ci sono 3 monitor multifunzionali: strumenti digitali, navigatore satellitare, e Internet per il passeggero anteriore, mentre quelli dietro si possono divertire seguendo in cuffia un film sui due lettori DVD.

La moto in gran spolvero

All'Eicma moltissime novità in tutte le nicchie di mercato

Ugo Dallò

MILANO Al Salone internazionale del ciclo e motociclo, mai come questo anno, abbiamo riscontrato una «esplosione» di modelli che copre tutte le nicchie di mercato. Se escludiamo, infatti, gli scooter di 50 cc. penalizzati nelle vendite dopo il boom degli anni scorsi, moto e scooteroni si vendono alla grande. Ecco, dunque, una carrellata delle Case con le principali novità in mostra alla 59esima Eicma, chiusasi ieri.

Aprilia dà ancora una volta lezione di stile con la Blue Marlin, studio di moto nuda equipaggiata con il noto bicilindrico 1000 a V. Bellissima nella sua essenzialità non è ancora certo se sarà prodotta. Falco R, sportiva non estrema si propone col telaio nero, nuove colorazioni, catalizzatore e scarichi in acciaio inox. Scarabeo 50 viene equipaggiato col motore Ditech a iniezione diretta raffreddato ad aria. Atlantic, il maxi scooter dotato del motore Piaggio 500 cc è pronto per la commercializzazione a un prezzo intorno a 11.900.000 lire.

Benelli presenta il nuovo, molto essenziale, scooter Naked di 50 e 100 cc a due tempi e riporta abbondanti modifiche al cruscotto della serie Velvet di 125, 150, 250 cc. Bella la potente (144 CV) Tomad 900 che dovrebbe essere commercializzata in maggio del 2002. Rivisitazione della linea per il Pepe ora dotato anche di motore 100 cc a 2 tempi, a un prezzo di 4.850.000 lire.

BMW R 1150 GS Adventure allestita per il fuoristrada più impegnativo: deserti e strade impraticabili. Si avvale della collaudata meccanica della R1150 GS già nota; prezzo lire 24.400.000. La F650 CS è una moto che ha come obiettivo la facilità d'uso. Monocilindrica con trasmissione finale a cinghia, si rivolge anche alle donne al prezzo di circa 16 milioni.

Cagiva non presenta novità, ma affina tutta la produzione con modifiche di dettaglio ed accessori.

Ducati stupisce con il prototipo Multistrada, bicilindrico di 992 cc e allestimento sul genere enduro stradale. I

riflettori accesi

Qui a destra, l'interessante Aprilia Blue Marlin, studio per una futura «naked» con un «mille»bicilindrico



Dal Giappone arriva un «incrociatore autostradale»: il Suzuki Burgman 650 (cc) con cambio automatico anche sequenziale

È cominciata con la necessità di muoversi rapidamente in città intasate dalle macchine. Poi, ci si è accorti che su due ruote ci si può muovere anche lungo tangenziali ed autostrade altrettanto intasate. E così sono nati i maxi scooter sempre più visti in sostituzione della seconda o terza vettura di famiglia. Suzuki propone un «incrociatore autostradale» bicilindrico di ben 650 cc (a quando il 1000?), il Burgman 650. Imponente e rassicurante per la capacità di proteggere dagli agenti

atmosferici ed il comfort che lascia intuire, è nato come evoluzione del 400, ma è di fatto completamente nuovo. Esso promette di accogliere comodamente due persone sull'ampia sella dotata di due poggiaschiena (regolabile per il pilota) e i relativi bagagli nei vani ricavati sotto la sella e nello scudo anteriore. Il cruscotto da tutte le informazioni necessarie per mezzo di strumenti digitali e «led», ma quello che sorprende è l'indicatore del «modo» del cambio e relativa marcia

inserita. Infatti, il Suzuki Burgman 650 è dotato di un originale cambio automatico con opzione normale o power, oltre a quella sequenziale con comando a pulsante. Il motore ha quattro valvole per cilindro, iniezione elettronica e scarico con catalizzatore. Tre potenti freni a disco si occupano di fermare la massa dello scooter, che non dovrebbe essere da poco. Il prezzo altrettanto pesante dovrebbe avvicinarsi ai 17 milioni di lire. u.d.

modelli ipersportivi vengono dotati del motore 998 Testastretta plurivincitore nei campionati SBK. Le apprezzatissime Monster sono state oggetto di numerose modifiche: iniezione elettronica, centralina, silenziatori, sospensioni, immobilizer, ecc. Nuove carene per la serie Supersport.

Gilera esordisce nuovamente nelle moto con la 600 Supersport che sarà commercializzata da settembre 2002.

Harley Davidson a quasi cento anni dalla sua fondazione presenta il nuovo motore, progettato in collaborazione

con la Porsche, che rompe col passato. Nuovo il modello V Rod, praticamente una bella scultura in alluminio e acciaio cromato, in vendita a circa 40 milioni da fine anno. La 883 beneficia del nuovo propulsore, verniciato di nero, in vendita a 18.860.000 lire.

Honda ampiamente rinnovata nella meccanica e nell'estetica la VFR; portata a 1261 cc la Pan European con numerose modifiche tecnico-estetiche. La Hornet diventa anche 900. Nuovi motore e estetica per la CBR 900 Fireblade, che diventa 954 cc. Modifiche anche al

la VTR 1000 SP-2.

Italjet Scoop (proprio con 3 «o») è uno scooter a tre ruote, che si inclina come una moto e non richiede l'uso del casco, anche se consigliato. Amarcord è una moto di 125 cc stile anni 50, in vendita dall'anno prossimo.

Kawasaki 636 è la novità della casa di Iwata. Con l'aumento della cilindrata dagli originari 600 aumentano potenza e prestazioni, peraltro non dichiarate. La sport-tourer ZZ-R 1200 beneficia dell'aumento di cilindrata e di protettività della carena.

KTM parteciperà alla Parigi-Dakar con con l'inedita bicilindrica di 942 cc, che darà luogo nei prossimi anni a numerose versioni.

Malaguti esce col nuovo Madison portato a 400 cc, rinnovato anche nella parte ciclistica per adeguarlo alle maggiori prestazioni; lire 13.094.000.

Moto Guzzi allestisce la V11 Le Mans Tenni, una sportiva old style.

MV Augusta è presente con la sua straordinaria produzione di moto raffinate e costose, rivisitate nei dettagli.

Piaggio espone il nuovo scooter

Free di 100 cc. Molta attenzione ha suscitato il nuovo motore bicilindrico a V di 850 e 1000 cc che equipaggerà in futuro anche una moto automatica.

Suzuki sorprende con il nuovo Burgman 650, scooter maxi dalle prestazioni autostradali. Il resto della produzione sportiva rimane invariata.

Yamaha aggiorna integralmente la sua ipersportiva YZF R1 nella ciclistica e nel motore a iniezione, nuova la valvola ex-up. Ancora più stretta e aggressiva la carena. Modifiche di dettaglio ed affinamenti nel resto della produzione.

La storia della Fiat in quadri, manifesti poster pubblicitari

Massimo Burzio

TORINO Sino al 4 novembre, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, la GAM, ospita la mostra «Il Manifesto Fiat 1899 - 1965». Si tratta di una preziosa raccolta di poster, tavole e quadri tutti provenienti dalla collezione della famiglia di Gaudenzio Bono che per 50 anni, dal 1924 al 1974, lavorò alla Fiat iniziando come «tirocinante operaio». Un storia all'americana, quella di Bono, che, partendo dalla catena di montaggio, concluse la sua carriera come amministratore delegato, e che fu commissario del comitato che gestì la Fiat nel 1945.

In mostra alla GAM ci sono 62 opere di pittori come Giorgio De Chirico (sua la 1.400, raffigurata in un olio del 1950) o di maestri della grafica come Mario Sironi (la 1900a del 1954) o Marcello Dudovich (la Balilla del 1934).

Spicca, tra gli altri, in questa interessante rassegna dell'evoluzione della comunicazione pubblicitaria della Fiat, il primo manifesto promozionale dell'azienda. È quello del 1899, creato dal pittore torinese Carpaneto e raffigura una coppia a bordo della carrozzeria Wellesley dei fratelli Ceirano. Dopo l'acquisto di quest'azienda da parte di Giovanni Agnelli (il nonno dell'Avvocato) il quadro fu utilizzato dalla F.i.a.t. (che allora veniva scritta con i puntini delle iniziali delle parole Fabbrica Italiana Automobili Torino) per promuovere il suo primo modello: la 31/2 HP.

Ma la GAM di Torino (ingresso lire 10.000, ridotti 5.000; orario 9-19 tutti i giorni, lunedì chiuso) espone, anche, una serie d'altri lavori che interessarono, sicuramente, dagli appassionati di auto agli amanti dell'arte figurativa ma anche chi, più semplicemente, desidera fare un viaggio ideale tra i manifesti murali di un passato, purtroppo, ormai lontano.

A soli quattro mesi dal lancio sul nostro mercato si amplia l'offerta della media-compatta Peugeot | In commercio da un paio di giorni la seconda generazione della grande monovolume della Kia

Per la 307 il 2 litri HDI con 110 CV | Carnival, spazio a prezzo imbattibile

Rossella Dallò

PARIGI Il Diesel è di moda? La giovanissima Peugeot 307 è la dimostrazione lampante di quanto oggi conti avere sotto il cofano un motore a iniezione diretta di gasolio. Infatti, questa francesina al momento ha pochi rivali in fatto di design; offre una gamma bene articolata in quattro livelli, anche di tono assai sportivo, con una buona scelta di accessori di sicurezza e comfort montati di serie. Inoltre, non di poco conto, è il fatto che già nella gamma di lancio - avvenuta solo quattro mesi fa - contempla un 2 litri HDI (sigla che identifica i motori turbodiesel a iniezione diretta common rail, tra l'altro, di produzione Peugeot) da 90 cavalli, più che adeguati per questa compatta di segmento C. Ebbene, nonostante tutti questi pregi, sull'onda della domanda sempre in crescita la Casa del «leone rampante» ha deciso di ampliare ulteriormente l'offerta di propulsori a gasolio immettendo sul mercato, in questi giorni, un nuovo 2 litri HDI (cui seguirà a fine anno un 1400) ancora più potente, 110 CV, e provvisto di un particolare dispositivo per la pulizia del gas di scarico.

Con questo propulsore, della stessa cilindra-

ta (1997 cc) del 90 CV, migliorano tutte le prestazioni a dispetto dell'aumento del peso complessivo della vettura di 40 kg e nonostante la presenza, appunto, del filtro antiparticolato «ammortizzato», in parole povere, dall'adozione di un Common rail con pre, durante e post iniezione gestito da una centralina elettronica, molto preciso. Infatti il FAP penalizza solo la potenza e di un solo cavallo, mentre non influisce minimamente sulla coppia massima, peraltro cresciuta a 25,5 kgm contro i 20,9 del 90 CV, e per di più raggiunta a un regime di rotazione ancora più basso: 1750 giri/min. (1900 l'HDI 90 CV). Il tutto si traduce in un comportamento davvero brillante, che abbiamo avuto modo di apprezzare durante una prova sulle strade e autostrade tra Parigi e Fere in Tardenois. La 307 HDI 110 CV sale di giri con una progressione davvero invidiabile e, grazie a una indovinata rapportatura del cambio, fa persino dimenticare che esiste una quinta marcia, anch'essa di spinta. Secondo i dati di omologazione, assolutamente veritieri, questa turbodiesel raggiunge i 191 km/h, accelera da 0 a 100 km/h in 12,7 secondi e consuma in media 5,2 litri ogni 100 km nel ciclo misto. I prezzi, a seconda degli allestimenti, vanno da 37,3 a 41 milioni di lire. Un po' cara, ma soldi ben spesi.



L'interno della Kia Carnival, ancora più funzionale e con nuove dotazioni di serie, a prezzi molto interessanti



La francesina del segmento C aggiunge 20 cavalli al suo due litri turbodiesel Common rail e anche uno speciale filtro anti-particolato per pulire i gas di scarico

Rossella Dallò

BOLOGNA Il primo pensiero del management di Kia Motors Italia, riunito a Bologna per presentare alla stampa nazionale la rinnovata monovolume Carnival, corre alla tragedia americana. La preoccupazione per quanto accaduto e quanto potrà eventualmente succedere non viene smentita. Un punto interrogativo che resta nell'aria, ma che non inficia i buoni risultati raggiunti dalla Casa coreana, a due soli anni dall'acquisizione da parte della Hyundai Motors Corp.

La Kia, infatti, ha «superato alla grande la crisi del '97/'98», tanto che si aspetta quest'anno utili superiori ai 1100 miliardi. Anche nella filia italiana le previsioni sono buone, nonostante la mancanza di rifornimento di vetture subita nei mesi top di giugno e luglio. A un veloce recupero delle vendite, che dovrebbe portare il consuntivo 2001 di Kia Italia a 14.600 consegne con un ottimo incremento del 17-18%, contribuirà non poco la seconda generazione della Carnival, in vendita da un paio di giorni.

Monovolume di taglia forte (è lunga 4,92 metri, 3 cm in più rispetto alla prima serie, larga 1,90, alta 1,80 m e con un passo di 2,90 metri), a cinque porte e sette posti, ha subito pochi ma

indovinati ritocchi alla carrozzeria e ben più importanti aggiornamenti funzionali degli interni, caratterizzati da un nuovo cruscotto e soprattutto da sedili confortevoli e modulabili a proprio piacimento. Quelli della seconda e terza fila, infatti, possono scorrere di parecchi centimetri e rinuovare singolarmente. Grazie a questa novità, la capienza del bagagliaio varia da un minimo di 619 litri a un massimo di 3616 (1060 litri in più del precedente modello) consentendo così il carico di oggetti molto ingombranti.

Aggiornamenti importanti sono stati fatti anche sui motori: un 2.5 V6 24 valvole da 150 CV (185 km/h di velocità massima) e un 2.9 16V HPDI, turbodiesel a iniezione diretta, che grazie a interventi sulle camere di scoppio, l'iniezione, la centralina elettronica, ha una potenza incrementata del 15% (145 CV a 3600 giri) e una coppia di 32,2 kgm a 2000 giri. In opzione (2,6 milioni) anche con cambio automatico. Abs e Ebd di serie assicurano frenate sempre perfette.

E qui viene il bello, i prezzi (da 42,5 a 49,9 milioni) competono alla grande con tutti i modelli della concorrenza: al di sotto dei prezzi delle versioni base delle altre Case. Inoltre, a parità di allestimento, il V6 e l'HPDI sono offerti allo stesso prezzo. Il tutto con l'aggiunta della garanzia di 3 anni, tipica del gruppo Koelliker.